

Intemperanti

Studio 12

L'essere *intemperanti* vuol dire non avere il controllo di se e delle proprie passioni, essere incapaci di contenere e dominare i propri istinti. L'espressione, pertanto indica il contrario della moderazione, non sapersi dare un limite, non tenere a bada i propri desideri. L'intemperante è colui che è governato dalla propria natura carnale che, siccome è peccaminosa, genera disposizioni interiori ed opere contrarie al volere di Dio.

1. DESIDERI LECITI E NON

Ogni essere umano è dotato di istinti che generano desideri e che spingono ad agire di conseguenza. Tali istinti si possono notare fin dalle prime pagine della Bibbia.

- a. **Istinto di conservazione.** Mette in guardia contro il pericolo ed induce ad aver cura di se stessi. E' implicito nella proibizione e nell'avvertimento fatto da Dio ad Adamo ed Eva (Gen. 2:17).
- b. **Istinto di possesso.** Spinge a procurarsi tutto ciò di cui si ha bisogno. Si può notare in Adamo quando riceve da Dio il bellissimo giardino dell'Eden (Gen. 2:8)
- c. **Istinto di nutrizione.** L'impulso che spinge a soddisfare la fame. Anche questo si desume chiaramente nella Genesi (Gen. 2 1:29)
- d. **Istinto di riproduzione.** Porta alla perpetuazione della specie. E' chiaramente espresso dalle parole rivolte da Dio ad Adamo ed Eva, quando comandò loro di riempire la terra (Gen. 1:27,28)
- e. **Istinto di conquista.** Spinge all'autoaffermazione per esercitare la propria vocazione ed adempiere alle proprie responsabilità. Anche a questo istinto, si fa esplicito riferimento (Gen. 1:28b).

Poiché gli istinti sono parte della natura umana, in sé non costituiscono peccato. Il problema sorge quando a causa della corruzione del cuore dell'uomo, si tende a soddisfarli in modo improprio, oltrepassando i limiti stabiliti da Dio. L'intemperante, infatti, si lascia padroneggiare dai propri istinti ed opera seguendo ciò che essi gli suggeriscono, senza porsi alcun freno.

2. ALCUNE SFERE IN SI CADE NELL'INTEMPERANZA

La Bibbia, cui scopo è anche quello di esprimere in termini pratici la condotta da tenere per onorare il nome di Dio, fa notare alcuni ambiti sui quali è necessario vigilare per non essere intemperanti.

- a. **Il mangiare e il bere (Prov. 23:2 25:16; 20:21; 23:29-31).** La Bibbia mette in guardia sia dalla ghiottoneria che dall'esagerare nel bere bevande alcoliche. Il nostro corpo è infatti il Tempio dello Spirito Santo e deve, pertanto, essere preservato da ogni forma di abuso, che lo danneggi. In questo ambito si dovrebbe prestare particolarmente attenzione prima dei culti. Si nota, talvolta, una proverbiale sonnolenza da parte di alcuni durante il culto domenicale dopo il consueto abbondante pranzo della domenica. Che nessuno dimentichi che il culto è un servizio a Dio e deve essere svolto al meglio!!!
- b. **I sentimenti (Ef. 5:31,32; Col. 3:12-14).** Nel cuore del credente non dovrebbero mai trovare posto sentimenti negativi nei confronti degli altri. Ciò è contrario alla natura di Dio che è amore. Albergarli allontana dal vivere in comunione con Lui e genera disposizioni quali amarezza, ira, ecc... (Prov. 16:32) che inducono ad agire in modo da non onorare Dio.
- c. **Le Parole (Sal. 141:3; 19:14; 39:1)).** Permettere alla lingua di uscire fuori dai limiti è un'altra forma di intemperanza sia che si tratti di pura maldicenza, di leggerezza incontrollata, o di abuso di confidenze. Senza soffermarsi poi, sull'espressioni ambigue o volgari che è persino

scandaloso pensare che siano utilizzate (o anche solo ascoltate senza stare male o sentirsi a disagio) dai credenti. Il rimedio è suggerito dalla Parola di Dio (Giacomo 1:26; 3:2)

- d. **Gli elogi.** Il piacere eccessivo di essere lodati è un'altra forma di intemperanza. A tutti sono di grande aiuto parole gentili ed apprezzamenti. Ma anche in questo occorre essere temperanti. Si rincorre il plauso degli altri? Si è schiavi della ricerca di consensi? O si vive per l'approvazione e la gloria di Dio? (Gal. 1:10; II Tim. 2:15)
- e. **Le passioni (II Pt. 2:11; I Cor. 6:12).** Per passioni si vuole intendere gli appetiti, i desideri propri della nostra natura. Ne esistono di illegittimi e di legittimi. Sia per gli uni che per gli altri la Bibbia dà delle chiare indicazioni. Gli appetiti illegittimi sono quelli condannati dalla Parola sia direttamente (attraverso esplicite proibizioni) che indirettamente (perché desumibili da principi Scritturali applicabili a ciò che non è esplicitamente vietato, per es. il vizio del fumo). Gli appetiti legittimi sono quelli che rientrano nella sfera del lecito, ma che debbono ugualmente essere limitati per non diventarne schiavi o dipendenti, per non sottrarre tempo a ciò che è prioritario come il servizio a Dio, o per amore dei nostri fratelli. Occorre considerare anche in ciò che è lecito, l'effetto che l'esercizio della propria libertà ha sugli altri. Il mio comportamento lecito, potrebbe incoraggiare chi mi vede a peccare, o scandalizzarlo? Se la risposta è affermativa, per amore mi asterrò da quel comportamento senza pensarci due volte!!! (Romani 14:13)
- f. **Le aspirazioni (Pro. 3:6; Mt. 6:33; Coli 3:1,2).** Per aspirazioni si intende i propositi, ciò che si vuole realizzare, i progetti che si vorrebbe vedere concretizzati nella propria vita. Ciò che si cerca di attuare rivela tanto intorno alle reali priorità della propria vita. Occorre esercitare anche in questo ambito l'autocontrollo, per essere sicuri di volgere le proprie aspirazioni su ciò che non è in contrasto con la natura della fede cristiana e con le priorità che dovrebbero caratterizzare la vita dei figli di Dio.

3. INTEMPERANZA SPIRITUALE

Lo spirito umano è assai suscettibile ad emozioni forti (Giov. 11:13; Atti 17:16) e pertanto necessità di autocontrollo. Esiste anche una forma di intemperanza che potrebbe riguardare l'assemblea riunita nel nome del Signore e che deve essere evitata (I Cor. 14:32). E' importante che il cristiano sappia distinguere tra il movimento emotivo del suo spirito e la guida dello Spirito Santo che lo spinge a chiamare un cantico, pregare, testimoniare, ecc... E' altrettanto necessario, senza spegnere lo Spirito, comprendere la necessità di contenersi nella lode e nel parlare in altre lingue quando si è in pubblico, per non correre il rischio di non risultare di edificazione per gli altri. Come è anche fondamentale essere saggi nel valutare quanto tempo si debba impiegare nell'elevare le proprie preghiere o nell'esprimersi in testimonianza.

4. RISULTATI DELL'INTEMPERANZA E CURA

L'intemperanza apre le porte alla carnalità, contro cui la Bibbia mette in guardia (I Cor. 3:1-3) e in chi non è ancora salvato conduce a manifestare nella quotidianità le opere della carne (Gal. 5:19-21).

Il rimedio contro l'intemperanza è ben definito dalla Parola del Signore:

- a. **Sperimentare una genuina nuova nascita (I Gv. 5:4,5)**
- b. **Camminare per lo Spirito (Gal. 5: 16-18)**
- c. **Far "morire di fame" la propria carne (Rom. 13:14)**

N.b.

I pochi versetti biblici indicati, sono solo alcuni citati dalla Parola di DIO e sono stati usati per spiegare meglio i concetti sopra riportati.